

PER IL FUTURO DI MIRAFIORI E DI TORINO

FIM/FIOM/UIILM/FISMIC di Torino, partendo da basi diverse poiché le valutazioni sulla gestione della vicenda Fiat le hanno portate ad avere posizioni differenti, convergono sulla sofferenza produttiva, nonché occupazionale che registra il sito di Mirafiori.

FIM-FIOM-UIILM/FISMIC di Torino ritengono urgente ed indispensabile riaprire un negoziato con la FIAT che coinvolga l'intera città per garantire l'occupazione e le attività industriali dello stabilimento di Mirafiori.

La definizione delle missioni dei singoli stabilimenti di Fiat Auto, che assegna a Mirafiori la produzione dei monovolumi e dell'alto di gamma, segmenti nuovi, e il continuo ricorso alla Cassa Integrazione per oltre 2000 lavoratori, nonostante la chiusura formale dello "Stato di crisi", alimenta molte preoccupazioni sul futuro dell'occupazione e dell'intero sito produttivo.

Sono 2 le criticità che vediamo: la prima sul breve periodo (2004/2005) legata alla permanenza della Punto FL a Mirafiori dopo la decisione di concentrarne la produzione a Melfi; la seconda sul medio/lungo periodo (dal 2006) con l'esclusione di Torino dai siti che produrranno la Nuova Punto e la New Large precedentemente assegnate anche a Mirafiori.

FIM-FIOM-UIILM-FISMIC ritengono che senza un percorso che porti ad una condizione di stabilità di Mirafiori l'assetto pensato da Fiat per Mirafiori rischia di non garantire la tenuta dell'occupazione in rapporto ai nuovi modelli assegnati e ai volumi individuati dal 2006.

FIM-FIOM-UIILM-FISMIC assumono la tutela dell'occupazione attuale del intero sito, risultante dalla realizzazione del piano Morchio, pari a circa 16/17.000 addetti, come obiettivo anche per il futuro.

La realizzazione di questo obiettivo passa attraverso la capacità di potenziare e ulteriormente qualificare le attività e la capacità produttiva degli stabilimenti di Fiat Auto e di Powertrain, che rappresentano i 2 traini a cui possono agganciarsi le altre aziende presenti sul sito come la TNT e più in generale l'intero sistema dell'indotto e della componentistica torinese.

Per raggiungere questi obiettivi FIM-FIOM-UIILM-FISMIC indicano alcune condizioni che possono essere utili a tutelare e consolidare l'occupazione a Mirafiori.

- La fase di uscita dallo stato di crisi non ha fermato il ricorso alla CIG che in questi primi mesi ha già ripetutamente fermato 3 linee produttive su 4 e 4 modelli su 6. E' indispensabile fermare o quantomeno contenere questo continuo ricorso a corposi periodi di Cassa Ordinaria che rischia di protrarsi per tutto il 2004 e 2005. A tale scopo è necessario confermare le produzioni già assegnate (Thesis, 166, Multipla, BMPV Lancia, Libra, Punto FL e Idea) senza ulteriori trasferimenti, e diventa indispensabile definire un'attenta gestione di tutti i modelli nei vari stabilimenti confermando comunque l'assegnazione della Punto FL a Mirafiori e distribuendo eventuali sacrifici in modo equo tra i vari siti italiani.
- Bisogna garantire un'elevata e costante attenzione alla qualità di tutti prodotti, a partire da quelli, come Idea, situati in segmenti di nuova penetrazione per Fiat e che, anche per questo motivo, rappresentano una delle prospettive di Mirafiori.
- Consolidamento, come da impegni presi da Fiat, e sviluppo delle attività di ricerca, innovazione e progettazione sull'auto e sui propulsori che mantenga a Torino il cuore e la testa di Fiat Auto. Contemporaneamente è necessario intensificare le attività di formazione, sulle quali occorre fare un salto di qualità nella gestione e condivisione dei moduli, per migliorare la qualificazione dei lavoratori e rispondere al meglio alla missione produttiva affidata a Mirafiori.
- Sul 2006 la soglia di produzione indicata da Fiat in 1.000 vetture al giorno non garantisce la piena occupazione dei lavoratori oggi impegnati a Mirafiori.; è necessario, quindi, creare le condizioni che consentano un aumento dei volumi previsti intorno alle quantità che Fiat aveva indicato come soglia (1.300 vetture/giorno) all'indomani della cessazione della Panda. Và, quindi, modificata la scelta di passare da 4 a 3 linee a Mirafiori per non inibire ulteriore capacità produttiva. A questo scopo è utile rivendicare un diritto di precedenza per Mirafiori nella scelta di allocazione di nuovi modelli, quali Suv e Microcar, e una continuità produttiva di modelli del segmento D anche dopo la fine della Lybra prevista per il 2005; ove ciò non si realizzasse sarà indispensabile rivendicare l'assegnazione a Mirafiori di quote della 199 (Nuova Punto) anche dopo il 2005.

- Un ulteriore elemento di rilancio per Mirafiori, al quale devono concorrere l'azienda le istituzioni e l'intera comunità torinese, è rappresentato dalla scelta di un forte sviluppo della produzione di vetture e motori a basso impatto ambientale aumentando l'assortimento dei modelli Vamia nel piano gamma prodotto di Fiat, realizzando così elementi di prospettiva per l'intero Sito di Mirafiori, per Powertrain e per tutto il sistema dell'indotto, dalla ricerca ai componenti degli autoveicoli del futuro. Servono nuovi investimenti e nuovi prodotti per rilanciare e rendere competitivo lo stabilimento delle Meccaniche a tal fine è necessario verificare la capacità produttiva degli stabilimenti europei per candidare Mirafiori ad una quota di produzione anche dei nuovi motori in sviluppo, e guadagnare a Torino la produzione del cambio e del suo "sostituto", come Polo motoristico completo
- Infine, definito con il negoziato tra l'Azienda ed il Sindacato un percorso di stabilizzazione occupazionale e produttiva per Mirafiori, riteniamo necessario, come proposto da diversi esperti ed osservatori istituzionali nei giorni scorsi, l'insediamento di un tavolo "unico" di confronto tra FIAT, Sindacato ed Istituzioni che, a partire dalla difesa e dal rilancio delle attività automotoristiche e da impegni programmatici condivisi da tutte le "parti", affronti anche il problema dell'utilizzo delle aree per realizzare tutte le sinergie e gli interventi necessari a potenziare e rilanciare l'attività produttiva dell'intero Sito.

FIM-FIOM-UILM-FISMIC convocheranno nei prossimi giorni la riunione di tutte le RSU di Mirafiori su queste proposte che realizzeranno le condizioni per le assemblee sindacali con i lavoratori.

FIM-FIOM-UILM-FISMIC si impegnano su questi punti ad aprire un confronto con soggetti istituzionali, sociali, politici e economici della Città per costruire, con il coinvolgimento dell'intera comunità torinese, le condizioni della difesa e del rilancio di Mirafiori e dell'intero sistema industriale di produzione dell'auto che rappresenta per Torino una delle condizioni indispensabili del proprio futuro economico e sociale.

Febbraio 2004

FIM-FIOM-UILM-FISMIC - Torino